



www.ilbambinocreativo.com

Allegato Tema Creativo

Biennale del "Il Bambino Creativo 2015-2016" ottava edizione, I ludi del disegno, scultura, poesia, racconto, cultura.

in onore del cav. Micio Gian Paolo Proietti e del poeta Plinio Spina

Conflitti, rivalità, dissapori: "L'amore è la soluzione"

Cavalieri Guardiani di Pace

Premessa,

Il tema prelude alla pace ma si invita a realizzare immagini e scritti, che non sono quelli generalmente associati al tema della pace, simboli come colombe, bandiere iridate, bambini che s'abbracciano ruotando attorno al mondo. Le immagini devono essere il frutto della tua spontaneità immaginativa .

Immagina la tua stanza da letto, con tutte le cose che ami, giocattoli, poster, libri, fotografie. Sei nella tua stanza a giocare con un videogioco con un amico, ci si infervora nel gioco e si litiga su chi abbia vinto, dalle parole si passa alle mani, alle spinte, al termine della lite la stanza è in disordine,

i giocattoli si sono frantumati, i poster e le fotografie stracciate, il vaso di fiori della mamma rovesciato e spaccato a terra fa defluire acqua sul pavimento e i fiori sono irrimediabilmente rovinati. Il conflitto è diventato una guerra e alla fine si contano i danni e nessuno dei due ha ottenuto con le spinte ragione alle sue tesi. Valeva la pena litigare se queste sono le conseguenze?

Bastava argomentare le proprie ragioni, rendersi conto che il legame affettivo con la persone con la quale sei entrata/o in conflitto, vale molto di più di un punto in una partita al computer.

Dipingi, disegna, scrivi, dell'inutilità di queste liti, mostrando magari nello stesso disegno e nel racconto i frutti della lite: disordine, caos distruzione. I frutti della pace: ordine, bellezza, affetti.

Bellezza ed istruzione principi fondanti della società

Dovere e sacrificio sono oggi vocaboli desunti, sostituiti da libertà e diritti, i quali sovente sono riconducibili da "IO mi prendo ciò che voglio". Una società armoniosa non tollera questa formula da predoni, dove alla fine vincitori e sconfitti sono accomunati dal degrado, distruzione materiale, lutto e disfacimento dei legami essenziali tra le persone.

La conflittualità nasce spesso da appetiti economici, dissapori nati da molte norme spesso non chiare e contrastanti.

I diritti fondamentali devono essere ricondotti a quelli funzionali dell'uomo. Diritto ad integrità fisica e mentale, alla bellezza, accesso ad acqua, terra, risorse energetiche. Tutti gli altri diritti discendono a cascata da questi principi primi, ogni diritto non può essere negoziato, venduto ad altri e deturpato nella sua essenza fisica e morale.

Un concetto che possiamo con più efficacia esprimere con alcuni esempi: Integrità fisica e mentale, presuppone che non vi possono essere discriminazione di genere, razzismo, esercizio lesivo all'auto determinazione e della persona. Il diritto alla bellezza non è negoziabile, sia quella naturale che quello costruito dall'uomo. Senza addentrarci sul concetto di bello, possiamo affermare che vi sia un senso comune, un minimo comune denominatore tra tutti le visioni di ciò che sia bello, che ci permette di apprezzare un laghetto con delle ninfee e un quadro di Monet, che ne ha dipinto lo stesso soggetto. Deturpare la bellezza equivale a distruggere l'armonia e l'essenza stessa del creato.

L'arte, la scrittura, la cultura affinano la sensibilità, ci nutre di un bello, comune a tutti gli uomini, il quale ci indica come esista un comune denominatore tra gli uomini, quello del senso armonico delle cose, che implica la possibilità di trovare un punto di incontro tra noi ed instaurare la pace, la non conflittualità. Armonia che si contrappone al caos, al disordine e alla bruttezza della rovinosa e brutale guerra. In ogni uomo può ingenerarsi il seme della discordia, il senso del conflitto, esprimere persino il concetto che la guerra "sia igiene del mondo" ma questa presa d'odio è figlia della selvatichezza, del caos della crescita di un sistema, al quale si contrappone l'armonia di una società matura e civile, la quale tende a costruire la città ideale, fondata su leggi che tutelino tutti i suoi abitanti. L'educazione al bello, quindi a ciò che sottende, armonia, amore della natura, sviluppo armonico della società, appartengo alle donne e agli uomini che hanno in loro animo, i principi del bello inteso come buono ed armonico.

La Commenda dei cavalieri del CCCi di Sant'Emidio KPR Aretha (Dea Cupra), costituitasi da un nucleo di cavalieri di già fondatori dell'A.C. L'arca dei Folli, si orienta sullo studio dell'odierna società, studiandone le peculiarità, le emergenze istituzionali, ambientali ed educative, le sfide della modernità, la quale vede nella digitalizzazione e nella robotica, opportunità ma anche soverchi pericoli per la nostra incapacità di effettivi controllo delle stesse macchine. L'educazione e l'istruzione all'etica e alla socializzazione e solidarietà, devono essere le pietre miliari per la costruzione di una società, meno schizofrenica, nevrotica e priva di linee guida di quella attuale. La quale è nave alla deriva senza al comando, una classe dirigente preparata alle nuove sfide globali.

Tolleranza

Pregare e vivere in povertà e misericordia come San Francesco e papa Francesco, credere alla comunità, alla pace, nulla ci vieta di pensare che operando per questo verso del bene alla fine non sia male per il nostro destino, di tutti coloro, di ogni religione vivono la propria fede senza imporla con violenza e costrizione verso gli altri, essendo la fede un atto privato prima che collettivo.

Nell'odierno si convive con l'assurdo, dove si esprimono pensieri su ogni possibile, senza dimostrazione o realtà assoluta, il quale forma una realtà dove tutti dicono la verità perché ogni verità è indimostrabile e non confutabile, una visione anarchica della verità. Unico

orientamento per navigare tra questi contrapposti potrebbe essere di accogliere le idee tra coloro che credono e condividono il loro pensiero, respingendo chi specula nel caos e divide a vantaggio della propria fazione o portafoglio.

Voltaire nel *Candido*, satireggia con molta efficacia con la figura del filosofo, Pangloss, appartenente a questa scola ottimistica, il quale in ogni disgrazia, anche quella della sua morte, vedeva un disegno divino verso il bene. La vita non è ottimismo o pessimismo, ma l'atto combinato di molte volontà che seguono impulsi personali egoistici o grandi slanci di generosità. L'insieme di volontà, accadimenti più o meno prevedibili, i mali insiti nella nostra fragilità biologica o eventi geofisici, la visione o lo smarrimento di fronte al miglior futuro possibile questa è la differenza. Il futuro è atto di fede ma anche di programmazione ottimistica, ma anche l'ottimismo racchiude il male, se pensiamo a noi agli interessi della nostra parte, alla visione unica di un pensiero, si può imbracciare le armi del ferro e dell'economia per finalità che alla fine distruggono l'autentico ottimismo, quello del noi insieme, il noi che non guarda le differenze di razza, nazione, famiglia ma le esalta come l'insieme dell'umanità che segue un cammino virtuoso di pace.

Il conflitto

Uno dei più noti proverbi "Tra i due litiganti il terzo gode" sprizza di saggezza popolare, spesso sottovalutata e disprezzata.

I litiganti sono coloro che si disputano un bene che non appartiene in modo inequivocabile a nessuno, ma il loro litigio, che genera discordia, crea l'antagonista, l'avversario, cioè colui che sta dall'altra riva, diventa il nemico da eliminare.

Un problema che doveva risolversi in maniera pacifica, si amplia e si eccede in forza ed energia,

uno per sopraffare l'altro. Accade ogni giorno nei tribunali, nelle discussioni familiari, tra vecchi amici e bambini, a volte conflitti che si risolvono con danni dell'una e dell'altra parte, fino a quella follia chiamata guerra.

I conflitti provocano maggiore danni dei presunti guadagni che si potrebbero ricavare con un accordo.

La storia ci racconta di molti stati, che pur vittoriosi sul campo di battaglia sono diventati poveri e poco competitivi, altri più pacifici e neutrali si sono arricchiti, con un terzo a goderne.

Il conflitto genera la carestia, la povertà. La pace e l'accordo, l'armonia e la cooperazione generano l'abbondanza.

L'amore ha molte forme

Noi e gli altri, siamo Unico organismo

Tutti hanno paura della morte ma la paura della fine del mondo è maggiore della fine della propria vita, perché tutti siamo consapevoli che sarebbe fallito il progetto "Uomo". Solo in una circostanza così complessa ci si rende conto che noi siamo un unico organismo, solo apparentemente suddiviso in tante persone diverse, il quale ha lo scopo di sopravvivere nel tempo alle avversità che si presentano.

Un modo conforme alla riuscita del progetto uomo è il confronto, il dialogo, il mettere assieme identità diverse con progetti diversi che trovano un accordo per la finalità comune del benessere della nostra specie.

La soluzione è l'amore

legante dell'uomo e il comune esserci, l'appartenersi, pensare il tutto come unico organismo, il quale vive solo se vive l'altro. L'amore è la consapevolezza che se l'altro non esiste non esiste nemmeno il mio infinitesimo io, infinitesima tessera di un grandioso comune progetto che ha fondamento in ogni sua pur piccolissima parte. L'amore lo si esprime vivendo assieme a coloro che partecipano all'interesse comune, alleati tutti assieme per la lotta alla sopravvivenza.

Essenziale che al di là dell'apparente diversità noi impariamo a riconoscere ad identificare nell'altro le comuni radici.

L'amore è affinità, mescolanza con l'altro d'idee, condivisione delle cose comuni. I vantaggi dell'amore nelle relazioni tra le persone sono evidenti.

Alcuni esempi

Ambiente

In questo confronto partecipano anche altri attori, l'ambiente biologico diverso da noi, animali, piante che sono essenziali per la sopravvivenza della vita sul nostro pianeta.

a) Aria, suolo e acqua sono risorse preziose, l'amore per i noi stessi, i nostri familiari e simili, ci indurrebbe a consumarle con parsimonia e rispettarne la purezza.

b) Animali e piante, sono parte del nostro stesso organismo, sono costituite da sostanze uguale a noi, essere in conflitto con l'ambiente significa distruggere una parte di noi stessi, facendo parte esse della nostra comune casa: la terra.

c) Ogni elemento chimico fondamentale presente sulla terra si è formato da quelle fabbriche che sono le stelle. In tutto l'universo esistono gli stessi materiali della terra e agiscono le stesse leggi della fisica. Se tra me e l'altro, se tra me e natura, tra me e stelle non ci sono differenze, come è possibile non trovare un punto d'incontro che risolva i possibili conflitti?

L'altro vicino a me

Il mio vicino condivide la mia stessa strada, respira la mia stessa aria, ascolta i miei stessi rumori.

A volte noi siamo fastidiosi al vicino e lui è fastidioso a noi, ma il conflitto a cosa porta se non a peggiorare la vita di entrambi?

A) Una lite frequente è quella di occupare un parcheggio comune. Il mio vicino è colui che risolve molte delle mie esigenze potrebbe essere che colui che entro in conflitto sia il mio medico, il panettiere, il fruttivendolo, il giornalista, il falegname. Se entro in lite con lui dovrò cercare qualcuno che mi soddisfi, a suo posto, le mie esigenze. Per cercare un altro che mi serva bene come lui dovrò spendere energie e risorse per trovarlo, magari questi è in altro quartiere o addirittura paese diverso. Conviene a me continuare a litigare per quel parcheggio o non è meglio trovare un accordo?

B) Il mio vicino potrebbe essermi anche antipatico e da lui non ricevo nessun servizio, ma litigare con lui per futili motivi sarebbe uno status di vita che mi posso permettere? Possiamo passare il nostro tempo a far dispetti o a guardarsi alle spalle per non riceverli? Sarebbe questa una vita tollerabile? No di certo.

L'altro che viene da lontano

Il profugo o l'emigrante, sono uomini, donne e bambini che soffrono condizioni di vita diversa, l'accoglienza non deve essere considerata un pericolo ma solo un arricchimento:

- a) Diverse fabbriche ed aziende, famiglie in difficoltà con cari che hanno bisogno di assistenza, chiuderebbero per mancanza di personale, molti di loro pur avendo istruzione superiore svolgono con dovizia e professionale il proprio lavoro.
- B) Il lavoro di questi nuovi italiani pagherà le nostre pensioni.
- C) Le nuove culture ci arricchiscono di conoscenza e nuovi stimoli.

Per info:

CCCi confederazione internazionale dei cavalieri crociati
Commenda Sant'Emidio KPR Aretha

AC L'Arca dei Folli

Informazioni :

www.ilbambinocreativo.com

www.arcadeifolli.com

Sede e sala d'Arte L'Arca dei Folli

via Trento 10-12 Cupra Marittima Ap

dal Martedì-Sabato ore 16.00 -20.00

Presidente Arca dei folli e vicario Commenda Sant'Emidio

danielotomassetti@arcadeifolli.com

tel. 338-7912896

Invio immagini

info@ilbambinocreativo.com

grafica@arcadeifolli.com